

I giorni seguenti sono carichi di dolore per le donne di casa Boatrights, ma anche ricchi di avvenimenti: Zach viene rilasciato grazie alle parole di un testimone.

Neil e June fissano la data del matrimonio e infine Lily e Zach si baciano con la promessa di rimanere insieme per sempre.

Lily vuole raccontare ad August la vera ragione per cui si trova lì, ma scopre con sorpresa che August sa già tutto, avendo lavorato come tata e governante per la famiglia di sua madre Deborah.

August racconta a Lily del matrimonio dei suoi genitori e di come la madre, dopo averla partorita, abbia sofferto di una depressione che l'aveva spinta ad andarsene di casa e a fermarsi qualche tempo a casa Boatrights.

August rivela anche che la madre si stava organizzando per andare a riprendere la piccola Lily.

Lily allora racconta quanto accaduto anni prima.

August la consola, dicendole di provare a perdonare Deborah per non essere stata una madre perfetta e "soprattutto di perdonare se stessa."

Intanto il padre T.Ray ha rintracciato la figlia e si presenta a casa Boatrights per portarla via.

I due hanno un terribile litigio, il padre è un uomo che ancora soffre per l'abbandono della moglie, però si fa convincere da August a lasciare Lily presso di loro.

"Inizia l'autunno e Lily va a scuola insieme a Zach sentendo di essere cresciuta molto attraverso tutte queste esperienze e di essere diventata più sicura di sé."

Alcune frasi del libro

«Sai, certe cose non hanno grande importanza, Lily. Il colore delle case, ad esempio: che posto ha nel grande schema della vita?

Invece, rallegrare il cuore di qualcuno... insomma, questo sì che conta davvero. Il problema, con la gente, è...»

«Che non sa cosa è davvero importante.» Terminai io la frase, orgogliosa di me stessa.

La cosa più difficile sulla terra è fare le scelte giuste.»

"serve per estrarre il miele" Toglie le impurità, lascia la parte buona. Ho sempre pensato che sarebbe splendido avere uno strumento del genere anche per gli esseri umani...."

"(...) studiai un pezzo di favo. La gente non si rende conto di quanto siano intelligenti le api, ancor più dei delfini. Le api conoscono tanto bene la geometria da costruire file e file di esagoni perfetti, angoli così precisi da far pensare che siano stati tracciati con il righello. Prendono il semplice succo dei fiori e lo trasformano in una cosa che ogni persona al mondo adora spalmare sui biscotti.

Avevo constatato di persona che cinquantamila api impiegano quindici minuti buoni per trovare quei telai vuoti che August lasciava in giro perché li ripulissero, comunicandosi la scoperta in una sorta di progredito linguaggio apesco.

Ma la loro qualità principale è l'operosità: si ammazzano di lavoro. A volte viene voglia di dire loro:

"Rilassatevi, godetevi un po' la vita, lo meritate".

Concludo con una frase del libro

"E quando ci arrivi, Lily, quello è l'unico grande scopo nella vita dell'uomo. Non solo amare, ma persistere nell'amare."

Pace e bene

Simonetta Sabatini



IL Mattone

Mensile di idee, fatti e personaggi realizzato dai Francescani di Castel del Piano

CAFFÈ IN POLVERE

Possiamo muoverci e andare dove vogliamo. Il mondo, come si dice, è "piccolo". Siamo interconnessi, possiamo parlare, ascoltare e vedere qualcuno dall'altra parte del mondo. Abbiamo connessioni, che però non sono relazioni. La relazione è cosa profonda: guardarsi negli occhi, darsi una pacca sulla spalla, mangiare insieme, sorridere ... tutto questo è relazione. E nessuna connessione potrà sostituirla. Nemmeno nel metaverso. Comunque comunichiamo. Parliamo, ascoltiamo. E dopo qualsiasi lettura, comunicazione, connessione superficiale o relazione profonda non siamo più gli stessi. Coinvolgiamo e ci coinvolgono. Anno 30 circa della nostra era. Si presenta per le strade della Palestina un barbone, il suo nome è Gesù figlio di Giuseppe. Subito capiscono che non è una persona come tutte le altre. Poi la storia avrà la sua fine. È scomodo, cominciano subito a dire: "è un mangione e un beone ... mangia coi peccatori, i pubblicani e le prostitute ...". Ecco il punto: in relazione con tutti. Allora, e per certi versi pure adesso, il mangiare era il massimo della comunione. "Per loro sono venuto. Hanno bisogno del medico." Ossia sono malati. Tempo dopo Gesù chiama persone a seguirlo e li invia a portare il suo messaggio. Dovevano proseguire la sua opera. Il mandato di invio è chiarissimo: "Guarite, annunciate, ... ma se non vi accolgono scuotete la polvere ...". Nemmeno la polvere si doveva portare via da chi non voleva sentirne. Siamo iperconnessi. Ma, purtroppo, tanti dei nostri rapporti ci avvelenano l'anima. E non dipende da loro, ma da noi: "non quello che entra, ma quello che esce ...". Dipende da noi che ci lasciamo avvelenare dai rapporti. Gesù ci direbbe: "non prendete nemmeno un caffè con chi ...". Non possiamo lasciarci avvelenare da tante persone che girano il nostro quartiere, i media, i social etc. comunque girano. Da chi uccide gli altri, in tutti i sensi, da chi segue idee di menzogna, da chi è sempre pronto a "spaccare la testa" a tutti "i delinquenti" del mondo e poi non ha una vita proprio limpida, da chi non vuole mai spostarsi dalla sua comoda poltrona (reale o ideale che sia), da chi cerca sempre di risolvere con la forza i problemi degli altri,

da chi non si interroga mai, da chi ha sempre la soluzione in tasca per tutti i problemi del mondo, da chi fa vuol andare sempre di moda (prete coi preti, bullo coi bulli), da chi si approfitta dei deboli, da chi ... Ce ne sono di pericoli in giro, "hai voglia!". No, non possiamo andare a braccetto con loro. Ti salutano quando gli va, poi sei sotto. Secondo loro. E allora il discorso è chiaro. Sono dei poveracci, da compatire. Se riusciamo a fare da bagnino per trascinarli a riva, bene! Se dobbiamo annegare in due allora via di corsa! Non si attacchi la polvere ai vostri piedi. Ma spesso non è così. Certi aspetti propagandati dai "poveracci" vanno a finire per piacerci. Nell'anno 30 si sentì tuonare la voce che dopo aver dichiarati "Beati ... beati ... beati ..." comincio ad inveire "Guai a voi!" che dite bene e fate ... lasciamo perdere. È pieno il mondo. E, purtroppo, i social hanno dato fiato a tutto questo. Se ti avvelena lascia perdere. Stacca tutto. Hai presente una persona con problemi che non deve frequentare certi ambienti per non avere reazioni non desiderate? Noi siamo uguali. Se ci avvelena lo stadio lasciamo perdere la partita. Se ci avvelenano i social lasciamo perdere le stupide connessioni col solito tontolino che spara a zero su certe categorie. Una canzone diceva: "i piccoli ladri li impiccano sempre i grandi ladroni!". E allora forse i nostri rapporti sono tutti da ridisegnare. Fase costruens. Ripartiamo dai due grandi valori del mondo: la cultura e la fede. Senza queste non si va in nessunissimo posto. Ho conosciuto persone nate agli inizi del secolo scorso con una cultura declinata in sapienza che ti incantava. Ho conosciuto persone nate alla fine del secolo scorso che ignorano i più semplici meccanismi della vita. La cultura è ciò che cambia i rapporti. E non conta solo lo studio, peraltro importante, ma non sufficiente. Se lo studio non ti cambia la vita è stato inutile. Lo studio è una chiave. Se non la infili nella tua serratura che te ne fai? La seconda ala che fa volare l'uomo è la fede.

Segue →

Beato chi ha le due ali. E la fede è cosa sottile. Molti credono, molti credono di credere, molti ancora dicono di credere. Guai a loro. Si può dire di credere, prendere una pistola e sparare a chiunque non crede per salvare il mondo. Si può credere di credere pensando di essere gli unici nel giusto, chiusi nel nostro castello. Si può credere pensando che un uomo, anni 30, ha salvato il mondo in un tremendo

week - end dove si è giocata una terribile partita: nel primo tempo ha vinto la morte, poi c'è stato il riposo, nel secondo ha vinto la vita. Risultato finale: vita piena. Solo così possiamo avere rapporti veri, pieni e duraturi. Per il resto non prendo caffè.
Pace e Bene

Marcello Fagioli

≡ Tutte le cose, che vuoi volute e modo tuo -
sono ormai tutte nelle mani di Cristo = per grazia =>
mettiti al passo = inseguiti a lui

≡ Tutte le cose, che rivendichi come cose tue da non perdere ti le porta il cuore =>

≡ ci sono poi le inchieste irrazionali e cuche assurde = perché credi di essere capace di mettere le radici dove creoli tu e invece non afferticci e te stesso
Cristo ti le acquistato

≡ puoi morire e te stesso

Padre Pancrazio

LA VITA SEGRETA DELLE API

Si dice che senza api il mondo non potrebbe andare avanti. Un esserino così piccolo, così laborioso. Le api che sono spesso minacciate dall'estinzione.

Il libro "la vita segreta delle api" nasce nel 2006. Nel 2008 è uscita la sua trasposizione cinematografica.

Il romanzo "La vita segreta delle api" è ambientato in America nei primi anni '60, al tempo della lotta per i diritti civili dei neri, e racconta la storia di Lily Owens, una quattordicenne che vive insieme a suo padre, T. Ray in una fattoria dove si coltivano pesche.

Lily è tormentata dal ricordo di un qualcosa avvenuto tanti anni prima: un litigio violento tra il padre e la madre Deborah.

Lily è convinta di essere lei la responsabile di quanto avvenuto ed è ossessionata dalla ricerca della verità. Il padre è sempre stato poco affettuoso con lei, e l'unica persona che ha saputo accudirla e darle amore è stata la governante di colore Rosaleen Daise..

Un giorno Rosaleen decide di registrarsi per votare alle elezioni presidenziali e Lily la accompagna in città, dove però Rosaleen viene insultata da alcuni uomini bianchi.

In seguito al diverbio che ne nasce sia Lily che Rosaleen vengono portate in prigione.

Il padre T. Ray si arrabbia moltissimo con Lily e, mentre litigano, le rivela che tanti anni prima la madre l'aveva abbandonata andandosene di casa.

Lily è molto turbata da questa notizia e, approfittando dell'assenza del padre, decide di scappare.

Lily riesce a liberare Rosaleen e le due si dirigono a Tilburon, nel Sud Carolina, perché Lily ha trovato il nome di quella città scritto sul retro di una fotografia, appartenuta alla madre, che ritrae una Madonna nera.

Arrivate a Tilburon, Lily trova la raffigurazione di quella stessa Madonna sull'etichetta di un barattolo di marmellata e scopre che a produrla sono tre sorelle di colore di nome Boatrights.

Lily e Rosaleen si presentano a casa Boatrights e vengono ben accolte da August, May e June, che hanno da anni un avviato allevamento di api.

"Tre sorelle di colore molto devote. Tre sorelle di sangue, che vivono grazie all'apicoltura. Il miele diverrà un prezioso alleato, le api delle fedeli tessitrici di tutta questa meravigliosa storia."

Qui conoscono anche Neil, il fidanzato di June, che vorrebbe sposarla, ma da cui viene sempre respinto.

Rosaleen e Lily hanno trovato un posto dove stare:

Rosaleen si occupa di May, la più fragile delle tre donne

mentre Lily aiuta August nell'allevamento di api e instaura una bella amicizia con Zach, un ragazzino di colore che aiuta nella fattoria.

Un giorno Lily entra in cucina e vede May fare qualcosa che, ricorda, faceva anche sua madre.

Parlando con May, Lily scopre che le due donne si conoscevano.

A questo punto Lily decide di affrontare August e raccontare tutto, ma prima accompagna Zach in città per alcuni acquisti.

Qui il ragazzo viene ingiustamente accusato di aver lanciato una bottiglia e viene arrestato.

Tornata a casa Boatrights, racconta l'accaduto, con l'accortezza di non farlo sapere a May che ne soffrirebbe troppo.